

# Giustizia e Libertà

Distribuzione telematica

Periodico Politico Indipendente

Copia gratuita

*ROMA, 8 luglio a Piazza Navona*

## ***LEGGETE e DIFFONDETE***

### **Colombo, Pardi, Flores d'Arcais: tutti in piazza contro le leggi-canaglia**

"Care concittadine e cari concittadini,  
il **governo Berlusconi** sta facendo approvare una raffica di **leggi-canaglia** con cui **distruggere** il giornalismo, il **diritto di cronaca** e l'architave della convivenza civile, la **legge uguale per tutti**.

Questo attacco senza precedenti ai principi della Costituzione impone a ogni democratico il dovere di **scendere in piazza subito**, prima che il vulnus alle istituzioni repubblicane diventi irreversibile.

Poiché il maggior partito di opposizione ancora non ha ottemperato al mandato degli elettori, tocca a noi cittadini auto-organizzarci. Contro le leggi-canaglia, in difesa del libero giornalismo e della legge eguale per tutti, **ci diamo appuntamento a Roma l'8 luglio in piazza del Pantheon alle ore 18<sup>(\*)</sup>**, per testimoniare con la nostra opposizione -morale, prima ancora che politica- la nostra fedeltà alla Costituzione repubblicana nata dai valori della Resistenza antifascista.

**Vi chiediamo l'impegno a "farvi leader", a mobilitare fin da oggi, con mail, telefonate, blog, tutti i democratici.**

La televisione di regime, ormai unificata e asservita, opererà la censura del silenzio.

**I mass-media di questa manifestazione siete solo voi.**

*On Furio Colombo, Sen. Francesco Pardi, Paolo Flores d'Arcais*  
[www.micromega.net](http://www.micromega.net)

(\*) Successivamente è stata spostata a Piazza Navona. (nde)

8 di luglio verso le ore 18:00  
ci troveremo tra Piazza Navona e piazza del Pantheon

# Unica opposizione: svegliarsi, resistere, operare

di Antonio Di Pietro

([www.antoniodipietro.it](http://www.antoniodipietro.it) e [http://it.youtube.com/watch?v=WN3h\\_S19Uzg](http://it.youtube.com/watch?v=WN3h_S19Uzg))

Sveglia !

Sta succedendo qualcosa di nuovo nel nostro paese, anzi d'antico, dice una vecchia poesia.

Sta succedendo che **Berlusconi** tornato al governo sta facendo esattamente quello che stava facendo quando stava al governo, cioè leggi che servono a **lui**, non ai **cittadini**.

Egli ha fatto credere agli elettori che votando lui stavano meglio gli elettori, invece votando lui, e andando lui al governo, ci stiamo occupando solo di fare leggi che servono a lui.

Questo è il dramma di questo paese, non il fatto che ci siano una schiera di magistrati che c'è l'hanno con lui da 14 anni.

È lui che da 14 anni c'è l'ha con la giustizia perché non accetta mai di sottoporsi al giudizio e ogni volta se la prende con i magistrati e ogni volta cerca di rinviare il proprio giudizio e ogni volta cerca di farsi una leggere come gli pare e piace.

Sarebbe niente, sarebbe una beffa, se non fosse il danno che egli provoca con le leggi che fa per se stesso.

Adesso, per fermare il suo processo, ha fatto una legge che ferma **almeno 100 mila processi** e blocca tutta la macchina della giustizia.

È un assurdo tutto questo.

Adesso, addirittura, si sta facendo una legge che dice che per lui i processi non si devono fare.

Addirittura ha fatto già una legge che dice che **le sue televisioni** non si devono toccare.

Ha fatto una legge in cui dice le inchieste a cominciare dalle intercettazioni non devono più essere fatte, e gli strumenti a disposizione dei magistrati per scoprire i reati non devono più essere utilizzati.

Siamo in una situazione veramente da **anticamera del regime** perché per giunta ha fatto una legge in cui da detto i giornalisti, la stampa, non può più far sapere ai cittadini, all'opinione pubblica, agli elettori chi commette reati e che cosa in concreto ha commesso: volete sapere della clinica **Santa Rita** ?

Non si saprà più.

Volete sapere delle persone che fanno insider trading, delle persone che truffano, delle persone che fanno molestie, delle persone che violentano ?

Non si deve sapere più nulla.

(Continua da pagina 2)

Insomma, rispetto a tutto questo, è ora di **svegliarci**, non solo di **resistere**.  
È anche ora di **operare**.

Noi dell'Italia dei Valori l'abbiamo detto in modo determinante sin dal primo giorno e però non basta il parlamento per far sentire la propria voce.

C'è bisogno di muovere le piazze, c'è bisogno di far sentire la voce della **democrazia**, c'è bisogno di **partecipare**, non si può più stare dietro la finestra a guardare.

Ecco perché abbiamo deciso che, il giorno stesso in cui si inizia a discutere alla Camera dei deputati quest'ultimo provvedimento scellerato, incostituzionale, strumentale, voluto a posta per bloccare il suo processo che è quello della legge che blocca tutti i processi, per un anno, per bloccarne uno li blocca tutti, in occasione di tutto questo, noi abbiamo deciso in Parlamento di fare il nostro dovere, ma di chiamare a raccolta la società civile e di tutti coloro che nel mondo della rete, nel mondo dell'informazione libera, insomma di tutti coloro che per un giorno non vanno al mare, ma vanno a fare il proprio dovere civile, civico, quello di partecipare e manifestare pubblicamente.

**L'8 di luglio intorno alle ore 18:00 ci troveremo tra Piazza Navona e piazza del Pantheon<sup>(\*)</sup> stiamo individuando esattamente il posto, e dobbiamo partecipare in tanti per far capire a questo governo che è lì per risolvere i nostri problemi, i problemi dei cittadini, dei più deboli.**

Abbiamo problemi che riguardano la **sicurezza**, il **futuro dei giovani**.

Possibile che dobbiamo occuparci sempre solo dei problemi del signor Berlusconi ?  
**Non vogliamo occuparcene più.**

Lui stesso dice ma parlate sempre di me.

Per forza sei sempre tu che stai lì a farti gli affari tuoi.

Allora partecipiamo tutti insieme a una manifestazione di piazza in cui diciamo **basta!**

Basta con la casta.

Noi abbiamo coniato un termine molto bello che utilizzeremo a **Bellaria** (12 luglio) nella nostra manifestazione dei giovani **Smontalecaste-Rimontalitalia**.

Ecco, questo è proprio il caso di smontare la casta di chi va al governo in Parlamento per farsi gli affari propri e rimontare un'Italia per i giovani proprio perché vogliamo evitare che si utilizzano le istituzioni in un modo così primitivo, così abominevole.

Partecipiamo tutti insieme allora: l'8 di luglio ripeto intorno alle 18:00 in questa manifestazione di piazza non solo per resistere ma anche per agire per far sapere all'opinione pubblica che c'è tempo di dire a questo governo di occuparsi di noi invece che di se stessi.

**Antonio Di Pietro**

(\*) A Piazza del Pantheon si sarebbe dovuta svolgere la manifestazione indetta da MICROMEGA, ma visto il numero delle adesioni che si sono avute e la coincidente manifestazione indetta dall'IdV si è deciso che si terranno entrambe nella ben più ampia Piazza Navona. (nde)

8 di luglio verso le ore 18:00  
ci troveremo tra Piazza Navona e piazza del Pantheon

# Mascalzone Latino

Lettera di Antonio Di Pietro a Beppe Grillo  
(blogservice@notizie2.beppegrillo.it, 29.06.2008)

## Riceviamo e Pubblichiamo

«Pubblico la lettera che mi ha inviato **Antonio Di Pietro**:

*“Caro Beppe,*

ci sono momenti nella vita delle nazioni in cui **i cittadini devono fare delle scelte**.  
Momenti in cui non si può più fare finta di niente e continuare a credere che, in fondo, nulla veramente cambierà.

Le leggi che continuamente vengono proposte dal nuovo Governo sono un attentato alla democrazia.

Se passano, vincerà il regime e perderà, per un tempo indefinito, la democrazia.

Non c'è bisogno dell'esercito per togliere la libertà ai cittadini.

***Antonio Di Pietro su Berlusconi:  
"Magnaccia !"***

***Berlusconi su Antonio Di Pietro:  
"Mascalzone !"***

E' sufficiente **manipolare l'informazione** e, grazie a questa, farsi eleggere in Parlamento.

Quindi legiferare contro la Costituzione, contro l'indipendenza della magistratura, contro la sicurezza dei cittadini, contro la libera informazione.

Una legge dopo l'altra.

Cosa distingue un primo ministro di una democrazia da un dittatore ?

Il vero tratto distintivo è l'**impunità assoluta del dittatore**.

Quando Silvio Berlusconi l'avrà ottenuta l'Italia sarà, a tutti gli effetti, una dittatura. Sorprende come opinionisti autorevoli abbiano potuto accreditare Silvio Berlusconi di qualità di statista e come una parte della stessa opposizione abbia creduto di poter avviare con lui le riforme istituzionali. La storia di Berlusconi parla per lui.

I suoi innumerevoli processi, la condanna per corruzione giudiziaria del suo avvocato Cesare Previti per la Mondadori, la sua appartenenza alla P2, l'occupazione abusiva delle frequenze di Rete4.

L'elenco è interminabile come i danni subiti a causa sua dal nostro Paese.

Mi riferisco soprattutto allo **spegnersi della coscienza civica**, della morale, dell'etica.

All'esempio devastante che Berlusconi ha offerto alla nazione e alle giovani genera-

(Continua da pagina 4)

zioni in quasi venti anni, un esempio aggravato dalla sua impunità.

Una situazione simile a quella dei ragazzi nei paesi del Sud che ammirano il camorrista o il mafioso locale.

Il Consiglio dei ministri di oggi, 27 giugno 2008, ha approvato il DDL per garantire l'**impunità alle prime cariche dello Stato** durante l'esercizio del loro mandato, che diventano quindi più uguali degli altri cittadini di fronte alla legge.

Nelle scorse settimane sono state presentate dal Governo leggi che definire vergogna è insufficiente.

E' più corretto chiamarle eversive e criminali in quanto minano le basi dello Stato e favoriscono i delinquenti.

La sospensione dei processi per un anno serve a evitare la possibile condanna di Berlusconi al processo Mills di Milano.

Altri **centomila processi** saranno bloccati per reati che vanno dallo stupro, alla truffa, al rapimento di minore.

**La sicurezza dei cittadini**, tanto sbandierata in campagna elettorale da Berlusconi e dalla Lega, è sacrificata all'**interesse del presidente del Consiglio**.

Il divieto di pubblicare le intercettazioni una volta depositate in tribunale a disposizione delle parti, e quindi di fatto già pubbliche, impedirebbe di venire a sapere di Parmalat o dei furbetti del quartierino.

Il giornalista che pubblicasse le intercettazioni finirebbe in carcere, il suo editore chiuderebbe e chi ha compiuto il crimine non dovrebbe rispondere all'opinione pubblica.

Con questa legge, negli Stati Uniti non ci sarebbe stato il **Watergate** e **Nixon** non avrebbe rassegnato le dimissioni.

L'Italia dei Valori proporrà un grappolo di referendum per l'abrogazione di queste leggi contro la democrazia, se necessario promuoverà azioni di **disobbedienza civile** come la pubblicazione degli atti giudiziari.

**Nessuno può più rimanere a guardare.**

**L'otto luglio a Roma dalle ore 18:00 in Piazza Navona, in contemporanea con l'iter di approvazione della legge sulle intercettazioni, l'Italia dei Valori insieme a esponenti della società civile ha indetto una manifestazione per la libertà di espressione e per la giustizia."**

**Antonio Di Pietro**

8 di luglio verso le ore 18:00  
ci troveremo a Piazza Navona

# Unica opposizione: 8 luglio, NIENTE BANDIERE

Antonio Di Pietro  
([www.antoniodipietro.it](http://www.antoniodipietro.it))

Eccoci qui.

Cominciamo un'altra settimana importante in sede parlamentare.

Una settimana in cui si comincerà a discutere anche alla Camera dei deputati di leggi sulla sicurezza, dentro cui ce poi la legge che permette al nostro premier di **farla franca** e si comincerà la discussione anche su lui.

Mi direte: Ma sempre di questo parlo ?

No. **Non voglio parlare sempre di questo.**

Vorrei discutere in Parlamento di **occupazioni**, di **lavoro**, di **Welfare**, di **sanità**, di **riforme istituzionali**, insomma di tutte quelle cose scritte nei programmi elettorali di tutti i partiti.

Però purtroppo non possiamo parlare d'altro perché all'agenda degli appuntamenti parlamentari ci sono solo questi, cioè lui solo questo sta portando avanti e poi dice: "**Non ne devi parlare perché se no sei anti-berlusconiano**".

Ma tu non pensare a farti le leggi solo per te.

Fai le leggi per noi e noi parliamo di altro.

## Voglio parlare di Alitalia

Ma Alitalia aveva detto che dietro l'angolo, in tre giorni, sistemava tutto e che era sbagliato a darla a **AirFrance** e oggi scopriamo che invece non c'è nessuno, degli acquirenti, manco i suoi figli, e che invece 300 milioni gli abbiamo dovuto dare subito.

A proposito, signori leghisti, voi che avete votato la **Lega**, avete sempre detto che non bisogna buttare i soldi nel calderone romano, questi 300 milioni chi ce li rimette ?

Sempre voi ce li rimettete.

E allora, questo è che io volevo dire: ci dobbiamo occupare di questi temi.

E ce ne occuperemo.

Come ?

All'interno del Parlamento, da subito, questa settimana su una questione di pregiudizialità.

Noi riteniamo che la legge che sospende tutti i processi per un anno sia incostituzionale e che ancor più incostituzionale sia la legge che **Berlusconi** si è fatto fare l'altro ieri dal suo consiglio dei ministri, o dal suo consiglio di amministrazione, vedete voi, per dire che i processi nei suoi confronti non si possa fare.

Lo faremo non solo con riferimento all'opposizione in Parlamento, lo faremo cercando di informare il più possibile i cittadini nelle piazze.

L'**8 luglio**, il primo appuntamento utile, dalle ore 18 in **piazza Navona**, e a proposito di questo permettetemi di mandare un messaggio importante.

Lo dico perché oggi su un giornale nazionale, su L'Unità, c'è un articolo di fondo del Dott.Andrioli, persona che io leggo sempre con attenzione perché rispetto molto.

E lui dice questo: "**Attenzione, bisogna bloccare sul nascere ogni contrapposizione polemica, più o meno strisciante, su chi fa opposizione più dura. Obiettivo realistico, a patto che dal Pd non si guardi a ciò che appare fuori dai confini arricciando il naso, e a patto che gli organizzatori dell'8 luglio chiariscano che a Piazza Navona non prevarrà la polemica, in modo che tanti simpatizzanti del Pd non siano costretti all'eventualità di partecipare ad una manifestazione contro il loro partito**".

(Continua da pagina 6)

Bene, io sono tra gli organizzatori della manifestazione dell'8 luglio, e dico subito: **sul palco non metteremo alcuna bandiera di partito**, quella manifestazione non è ad appannaggio di questo e di quel partito, neanche, ci mancherebbe altro dall'Italia dei Valori.

È una manifestazione aperta a tutti, agli elettori del Pd, agli elettori del Pdl scontenti, a quelli che non sono andati a votare, a tutti coloro che vedono che sia una truffa quella di utilizzare le istituzioni per fini individuali, e come sia necessario mandare un messaggio a chi è al governo di non approfittarne oltremodo.

### **Una manifestazione aperta.**

Anche questa rubrica che stiamo facendo non è una rubrica contro qualcuno, è una rubrica di appello: **facciamo un'unica opposizione**, costruttiva, concreta, da dove c'è da prendere delle posizioni favorevole e di impegni.

Nel pacchetto sicurezza che discuteremo questa settimana ci sono molte cose che condividiamo, le abbiamo fatte noi prima di loro, e le approveremo.

Io sono il relatore di minoranza del mio partito, in questa discussione al Parlamento, e vedrete che in molti casi dirà che alcuni emendamenti vanno bene perchè servono a dare sicurezza ai cittadini, altri non servono.

Unica opposizione vuol dire opposizione unitaria, di tutti, senza spaccature o quant'altro, un'opposizione seria.

**L'8 di luglio**, l'appello che faccio, è di **venire tutti dalle ore 18 in Piazza Navona** e di **non preoccuparsi del partito di appartenenza**, di chi avete votato ne di chi non avete votato, perchè non andrete a fare una manifestazione di partito, ma **una manifestazione di libertà**.

E lo dico perchè non vorrei che qualcuno pensi che l'Italia dei Valori sia un partito giustizialista e massimalista da cui stare attenti.

Lo dice **Casini**: **“Di Pietro, polizza sulla vita del Premier, il Pd lo scarica”**.

Questo è il modo di fare di chi non ha argomenti.

Hanno accusato Travaglio di aver permesso a Berlusconi di vincere, così come Grillo.

Secondo questi signori Berlusconi vince perchè noi diciamo tutto quello che combina, se invece non diciamo quello che combina lui perderebbe.

Masochisti fino ad un certo punto, fino al punto di farsi male godendo mi pare esagerato.

Rispetto le idee e i programmi del partito di Casini, perchè è un partito liberale, laico e non anticlericale.

Il problema non è il partito, ma le persone che ci stanno dentro.

Se mi chiedono se non voglio parlare con **Tabacci**, perchè no ?

Lo ascolto ben volentieri, ha una sua valutazione in materia di scelte economiche, soluzioni finanziarie sulla contabilità pubblica, di lotta alla Casta, che rispetto e su cui prendo appunti.

Poi però c'è **Cuffaro**.

Con quello non ci voglio avere a che fare.

Me lo immagino il Partito Democratico che pensa di rilanciarsi ed essere il rinnovamento mettendosi a lavorare con Cuffaro credo che il problema sarebbe davvero il Partito Democratico.

Prima di decidere se stare o no con l'Italia dei Valori chiedete all'Italia dei Valori **se vuole stare con voi**.

**Antonio Di Pietro**

**[www.antoniodipietro.it](http://www.antoniodipietro.it)**

**Decreto Sicurezza, Intervista a Giancarlo Caselli**

# Vogliamo risolvere un male creando un problema ancora più drammatico ?

di Marialaura Carcano  
([www.articolo21.info/notizia.php?id=6881](http://www.articolo21.info/notizia.php?id=6881))

*“Io mi preoccupo delle conseguenze nel nostro paese. Non facciamo una norma puramente di facciata, se davvero poi dovessimo introdurla, diventerebbe impossibile da gestire. Vogliamo risolvere un male creando un problema ancora più drammatico... In ogni caso la giustizia penale è uno strumento inadeguato per far fronte a un fenomeno epocale come la migrazione, risvolti penali a parte...”*

Così **Giancarlo Caselli**, procuratore della Repubblica di Torino interviene sul sito di Articolo21 sul tema del Decreto Sicurezza.

**Luca Palamara, presidente dell'ANM, all'apertura del congresso del sindacato dei magistrati ha detto che l'introduzione del reato di immigrazione clandestina creerebbe "gravissime disfunzioni al sistema giudiziario e carcerario" lei condivide ?**

Se l'immigrazione clandestina diventasse effettivamente un reato, sarà difficile stabilire quante persone saranno coinvolte e quindi quanti procedimenti penali dovranno essere aperti.

C'è chi dice 650 mila, chi 500 mila, chi 400 mila.

Comunque si tratta di numeri enormi e il nostro sistema penale, che fa già acqua da tutte parti, sarebbe definitivamente affondato.

Non c'è sistema penale al mondo in grado di reggere un impatto di questo tipo e, se mai la macchina della giustizia, incredibilmente, riuscisse a reggere, allora sarebbe il sistema penitenziario a implodere.

**Il ministro della giustizia Alfano ha difeso il provvedimento e ha detto che in altri paesi funziona benissimo**

Io mi preoccupo delle conseguenze nel nostro paese.

Non facciamo una norma puramente di facciata, se davvero poi dovessimo introdurla, diventerebbe impossibile da gestire.

Vogliamo risolvere un male creando un problema ancora più drammatico.

Qualcuno dice che il nostro sistema giudiziario è in via di estinzione e questo sarebbe il colpo finale.

Il confronto con gli altri paesi è solo un aspetto del problema.

Se avesse un valore assoluto allora, esagerando e parlando d'altro, dovremmo dire che la tortura è uno strumento buono per combattere il terrorismo visto che, ormai, è prassi comune in diversi paesi.

In ogni caso la giustizia penale è uno strumento inadeguato per far fronte a un fenomeno epocale come la migrazione, risvolti penali a parte. Le migrazioni sono come un fiume in piena, oltre a tonnellate di acqua trasportano anche delle scorie, la risposta penale deve essere circoscritta a queste.

**Ma aldilà degli aspetti tecnici e dell'applicabilità, c'è un problema anche di principi ?**

C'è anche una questione di principi.

Nel nostro paese c'è molta paura e c'è molta insicurezza che crescono anche per enfatizza-

*(Continua a pagina 9)*

(Continua da pagina 8)

zione da parte di alcuni media e di certa politica, ma paura e insicurezza sono problemi veri. I principali fattori di questa paura e di questa insicurezza sono i prezzi alti, i salari che non crescono, il lavoro che non c'è o, se c'è, è insicuro, pensiamo anche agli incidenti sul lavoro.

Queste sono le principali ragioni.

Quando si vive in questa situazione di paura e insicurezza ci si rifugia in qualche soluzione sostitutiva, nell'ostilità verso il diverso, e quella verso lo straniero è una di queste risposte sostitutive. Quando il problema dell'insicurezza non è visto come un problema da risolvere ma è invece alimentato, al posto di governarlo si finisce per esserne governati e per fare scelte dettate dalla paura.

La politica condizionata da questa paura è una politica che non si sa dove ci porta.

Nel 1900, oltre un secolo fa, Gaetano Mosca, noto giurista, storico e uomo politico, fu invitato a una conferenza sulla mafia a Torino.

Mosca, tra le altre cose, ebbe a dire: **“I nostri governanti devono capire che, operando uno strappo alla legalità o alla giustizia, si sa dove questo strappo comincia ma è impossibile prevedere dove andrà a finire, e vi è eziandio -così si parlava nell'800- il pericolo che ci siano strappi profondi nel senso morale del nostro popolo”**.

Se si fa una Superprocura a Napoli con uno strappo alla Costituzione, seppure per risolvere una questione indiscutibilmente di terribile gravità, ad un problema si rischia di sostituirne un altro che può avere anche un effetto a catena, quello che diceva Mosca più di un secolo fa.

**Eppure la direttiva dei 27 paesi dell'Unione Europea sui rimpatri, secondo Maroni, dà ragione al governo. Per esempio innalza i termini della detenzione per i clandestini fino a 18 mesi...**

Il periodo massimo di detenzione in caso di processo per il reato di immigrazione clandestina dovrebbe essere inferiore ad un anno e invece si arriva a 18 mesi di detenzione negli ex centri di permanenza temporanea che, come ha detto il Viminale, si chiameranno d'ora in poi centri di individuazione ed espulsione. 18 mesi, senza processo, sono un pezzo di vita.

**Ma la direttiva è condivisa dai ministri dell'UE...**

I principi restano principi anche se a muoversi in senso diverso sono in tanti. 18 mesi senza processo non mi sembrano una scelta adeguata per uno stato di diritto, non mi sembrano una scelta di civiltà. Ovviamente come magistrato avrò sempre l'obbligo di applicare le leggi dello stato, quali che siano.

**Quanto alla nuova aggravante, che prevede una pena maggiorata nel caso il reato sia commesso da un clandestino, c'è o non c'è una questione di incostituzionalità ?**

L'incostituzionalità la decide la Consulta. Ritengo che si potrebbero profilare questioni di legittimità costituzionale, in particolare per quanto riguarda il principio di uguaglianza.

**Secondo lei, la stampa, ha dato un quadro esauriente dei problemi aperti dal decreto sicurezza ?**

La stampa sul decreto sicurezza ha avuto un recupero di obiettività negli ultimi giorni, ma fino all'altro ieri c'è stato uno scatenamento trasversale che ha alimentato una certa insofferenza. Adesso mi pare ci sia un certo riequilibrio nell'esaminare la questione.

**Marialaura Carcano**

([www.articolo21.info/notizia.php?id=6881](http://www.articolo21.info/notizia.php?id=6881))

Testo dell'intervento di Marco Travaglio

# La Mantide Berlusconi

([www.beppegrillo.it/2008/06/passaparola\\_lun\\_3/index.html?s=n2008-06-23](http://www.beppegrillo.it/2008/06/passaparola_lun_3/index.html?s=n2008-06-23))



"Buongiorno a tutti, c'è una parola molto usurata, molto abusata, che ormai semina noi attorno a sé quando qualcuno ne parla.

È l'espressione "**conflitto di interessi**".

Dico subito che bisognerebbe cambiarne il nome.

Bisognerebbe chiamarla Pippo, Giuseppe o Giovanni, come ci viene

in mente.

L'importante è riaccendere l'attenzione delle persone su questo concetto che è diventato noiosissimo e impronunciabile.

Chi è di sinistra non ne può più sentir parlare, perché i suoi rappresentanti tradendo il mandato popolare, non lo hanno mai risolto per legge, anzi, lo hanno moltiplicato creando i pro-per i conflitti di interessi.

Vedi caso Unipol.

Nel centro-destra, appena uno sente parlare del conflitto di interessi dice: "**ecco, è arrivato un comunista che ce l'ha con Berlusconi**".

Come se il conflitto di interessi fosse solo quello delle televisioni di Silvio Berlusconi.

Che è il più grosso, ma non è l'unico.

E quindi anche il conflitto di interessi che riguarda le dimensioni del campo dove poi destra e sinistra devono giocare la partita, cioè riguarda le regole, è diventato una sorta di guerra politica.

Una guerra tra bande per cui è un po' come quando uno parla di giustizia.

Si dice: "**ecco, questo è uno di sinistra !**".

In realtà parlare di giustizia non è né di destra, né di sinistra.

Sono questioni pre-politiche che attengono alle regole.

Quindi cambiarne il nome per ridargli sostanza, per ridargli senso.

Se ci fosse opposizione politica in Italia, purtroppo non ce la abbiamo, salvo Di Pietro e pochissimi altri, avrebbe un'autostrada di fronte a sé.

Perché tutto quello che ha iniziato a fare il governo Berlusconi rientra sotto il capitolo del conflitto di interessi e la gente lo capirebbe benissimo, spiegandole alcune cose.

Perché tutti i provvedimenti che vengono presi in materia di sicurezza, legalità e giustizia sono frenati dal fatto che Berlusconi non può far funzionare la giustizia.

Quindi non può dare sicurezza ai cittadini, perché, come è noto, se la giustizia funzionasse lui sarebbe rovinato.

Quindi continua a far finta di far funzionare la giustizia.

In realtà non lo può fare, quindi continua a sfasciarla.

Se l'opposizione esistesse e fosse capace di parlare ai cittadini, soprattutto ai cittadini che hanno votato per Berlusconi, potrebbe far loro capire.

**"Ecco vedete, volevate sicurezza ? Avete scelto le persone sbagliate."**

Poi magari erano sbagliate anche le altre.

Comunque, più sbagliate di queste, era difficile.

Si potrebbe fare un piccolo riassunto per incominciare a raccontare questo conflitto di interessi, o meglio, chiamiamolo Pippo.

C'era una volta un signore che nel 1994 aveva le sue aziende sotto inchiesta, come tutte le grandi aziende italiane.

Soltanto che le altre aziende italiane, rassegnate al fatto che avendo pagato tangenti dovevano comunque renderne conto, andavano dal magistrato, confessavano, patteggiavano, restituivano.

(Continua da pagina 10)

Cercavano di sistemare le loro cose, senza strappi.

Una di queste aziende aveva un proprietario il quale non ci voleva stare a fare una confessione.

Perché non ci voleva stare ?

Perché avrebbe dovuto confessare troppo, più delle altre.

Non solo le tangenti ai partiti.

Avrebbe dovuto confessare anche rapporti con la mafia e corruzione di giudici.

Corruzione di giudici per comprare sentenze che dessero ragione a lui che aveva torto e torto alle controparti che avevano ragione.

Stiamo parlando di reati talmente gravi che era impossibile confessare e rimanere nel mercato.

Persino in un mercato bacato come quello del capitalismo italiano.

Quindi optò per la seconda soluzione.

Salvarsi dai processi entrando in politica.

Infatti disse a Montanelli, a Biagi, **“entro in politica per non finire in galera e non fallire per debiti”**.

Devo dire che ha mantenuto entrambe le promesse.

Questo è il vero contratto con gli italiani.

Questo è stato rigorosamente mantenuto.

Infatti, 15 anni dopo non è ancora andato in galera e non è ancora fallito per debiti.

Anzi, i debiti li ha scaricati sul mercato, cosiddetto, quotando in borsa le sue aziende e nel frattempo ha fatto un sacco di soldi grazie a una serie di leggi innumerevoli.

Ma il conflitto di interessi era appunto quello che all'inizio era chiaro.

Può una persona che ha le aziende sotto inchiesta andare in politica e sfasciare la giustizia per evitare che le sue aziende, oltre che sotto inchiesta, finiscano anche condannate ?

Nel '94 sembrava impossibile, oggi è cronaca quotidiana.

Oggi si dà per scontato: **"certo, sta lì ! Di che cosa dovrebbe occuparsi se non delle sue aziende e degli affari suoi. Mica dei nostri, no ?"**.

Ci sono molte persone che lo danno per scontato, senza rendersi conto che loro non fanno parte di quelle aziende quindi appartenerebbero a quelli che hanno interessi opposti. È appunto il conflitto di interessi.

O Pippo.

Nel '94 capitò subito un incidente.

C'erano un paio di indagini su suo fratello.

Glielo arrestarono, il fratello Paolo, quello che va sempre in carcere al posto suo.

E il fratello confessò dicendo che aveva fatto tutto lui per certe tangenti della Cariplo.

Poi Berlusconi vinse le elezioni e venne fuori un maggiore della Guardia di Finanza che raccontò che il suo capo pattuglia gli aveva offerto un pezzo di una tangente che aveva appena incassato da una società del Gruppo Fininvest.

E lui, giovane integerrimo, o forse solo inesperto, rifiutò quel pezzo di tangente e andò a denunciare il suo capo ai suoi superiori e a Di Pietro.

Nacque l'indagine sulla corruzione della GdF e si scoprì che molte verifiche fiscali erano addomesticate da tangenti.

Furono arrestati un centinaio di ufficiali e sottoufficiali della GdF e coinvolti 500 piccole e grandi aziende soltanto nella zona di Milano.

Una di queste 500, anzi tre di queste 500 erano tre società della Fininvest.

Le altre confessarono e patteggiarono, le tre della Fininvest non poterono perché il loro proprietario era presidente del Consiglio.

E allora il presidente del Consiglio cominciò a lavorare, dato che gli stavano per arrestare il solito fratello e il pagatore, dirigente pagatore della Fininvest Salvatore Sciascia, lui decise

(Continua a pagina 12)



(Continua da pagina 11)

di fare un decreto, il decreto Biondi, per impedire ai giudici di arrestare le persone per reati

di corruzione e di tangentopoli.

Il pool di Milano si dimise pubblicamente dalle indagini su tangentopoli perché disse: **"potremo arrestare ancora i ladri di polli, ma non più i ladri di stato. È ingiusto. È una cosa che ripugna alla nostra coscienza e al nostro senso di equità"**.

Fortunatamente la Lega e AN, non ridotte ancora a protesi, a badanti del Cavaliere, lo costrinsero a tornare indietro rispetto a quel decreto, che fu ritirato.

Infatti, suo fratello finì in galera, finì in galera anche Sciascia.

Confessarono anche colpe che non erano loro, tanto poi che il fratello fu prosciolto perché si disse che l'autorizzazione non l'aveva data lui a pagare la GdF, ma l'aveva data il fratello maggiore.

Cadde il primo governo.

Arrivò il centro-sinistra, che per cinque anni fece tutto ciò che Berlusconi chiedeva in materia di giustizia.

Prodi aveva un ottimo programma elettorale scritto dal ministro Flick.

Giustizia più efficiente.

Leggi anti corruzione, anti mafia, ecc.

Non gliene fecero passare una.

In Parlamento i PDS e popolari, D'Alema e Marini, si misero d'accordo con Berlusconi e approvarono tutte le leggi che erano previste nel programma di Prodi, che aveva perso le elezioni.

Pazienza.

Leggi che mandavano in prescrizione i processi, che buttavano via le prove, che costringevano i giudici a rifare i processi d'accapo cambiando le regole nel corso della partita.

Leggi contro i pentiti, leggi contro i testimoni, leggi contro i poteri dei magistrati.

Leggi che hanno sfasciato per cinque anni la giustizia rallentandola ulteriormente e producendo migliaia di nuove prescrizioni.

Erano le famose **"leggi ad personas"** nel senso che all'epoca ce n'erano a centinaia di **"personas"** da salvare.

Erano tutti gli indagati di tangentopoli che stavano per essere condannati.

Nel frattempo si fece la Bicamerale, idea geniale di Massimo D'Alema, per mettere proprio nella Costituzione che i giudici devono essere meno indipendenti e meno autonomi dalla politica.

E aggiunse tutta una serie, grazie alle bozze Boato, di interferenze del potere politico dentro la magistratura.

Poi alla fine della legislatura Berlusconi gli fece pure saltare la bicamerale, perché dargli pure la soddisfazione di firmare una legge costituzionale quando ormai aveva ottenuto in Parlamento tutto quello che voleva, non gli avevano nemmeno fatto la legge contro il conflitto di interessi, nemmeno la legge antitrust sulle televisioni.

Quindi all'ultimo momento fece saltare il banco e lasciò D'Alema con il cerino.

Perché lui è così.

I capi dell'opposizione li attira.

Come la mantide religiosa.

Li attira, ci fa un scopatina e poi se li mangia.

(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 12)

Ha fatto così con D'Alema negli anni '90, adesso sta facendo la stessa cosa con Veltroni che praticamente è già stato mangiato e digerito.

Dopo quei cinque anni di disastro del centro-sinistra sui temi della giustizia, perché poi Prodi sull'economia aveva fatto bene, aveva anche portato l'Italia in Europa, infatti l'hanno subito mandato via per sostituirlo con D'Alema, poi con Amato.

Berlusconi aveva già la vittoria in pugno e fu la legislatura dei cinque anni famosi durante i quali non ha avuto tempo di fare altro, se non leggi in materia di suoi processi. È il trionfo del conflitto di interessi esattamente come la legislatura precedente. Solo che nella legislatura precedente era il centro-sinistra che gli faceva i favori, stavolta era lui che se li faceva da solo.

Fu una legislatura che, a parte la legge antifumo e la legge sulla patente a punti, credo che il grosso delle leggi riguardassero i processi e le televisioni del Cavaliere.

Ma era difficile far capire alla gente che quelle leggi erano un danno per tutti i cittadini. Perché erano talmente ritagliate sul suo caso, che soltanto alcune andavano a danno di altri. Quindi, in quel periodo era più difficile far capire il conflitto di interessi.

Passò **la legge sul falso in bilancio**, di fatto depenalizzato, **la legge sulle rogatorie** -che dovevano essere cestinate tutte quante, perché mancava il timbro, il numero, la cosa- poi, per fortuna, era scritta coi piedi quella legge, contravveniva tutte le prassi e i trattati internazionali quindi fu di fatto disapplicata dai tribunali. Nessun tribunale l'ha mai applicata. Quindi non funzionò.

Passò la legge che doveva facilitare lo spostamento dei processi, **la legge Cirami**. Ma anche quella non bastò, perché bisognava dimostrare che tutto il tribunale di Milano, 300 giudici, era infestato di toghe rosse. Dato che lì Berlusconi l'hanno sempre prescritto o in qualche piccolo caso assolto per insufficienza di prove, proprio tutto si poteva dire tranne che i giudici milanesi fossero prevenuti. Anzi, forse sono prevenuti al contrario, a suo favore. E quindi il processo rimase a Milano e non andò a Brescia.

E quindi lui si inventò il **Lodo Meccanico Schifani**, che ovviamente essendo opera materiale di Schifani era anche quello scritto coi piedi -era di Schifani- e quindi fu immediatamente fulminato dalla Corte Costituzionale. Quindi il processo restò sospeso sei mesi, poi riprese.

Fu lì che venne varata una legge devastante, non solo per i processi a Berlusconi, che uno potrebbe dire: **"non me ne importa perché tanto sono amico suo !"**. No, anche per i processi a carico degli altri delinquenti. Furono di fatto dimezzati i tempi della prescrizione. Quindi, mentre il Parlamento continuava ad allungare i tempi dei processi, la prescrizione - che di solito deve essere commisurata ai tempi dei processi, perché sennò scatta prima che arrivi la sentenza- bene, la prescrizione fu immediatamente dimezzata.

### **Processi lunghi, prescrizione dimezzata.**

Risultato: tutte le sentenze di condanna si convertono in sentenze di prescrizione. E abbiamo pure gente impunita che se ne va in giro a dire: **"mi hanno assolto perché sono innocente, sono una vittima di errori giudiziari, voglio il risarcimento !"**.

In realtà erano dei prescritti fottuti, cioè degli impuniti, della gente che l'ha fatta franca.

È la **legge ex-Cirielli**, talmente indecente, che Cirielli, che era un senatore di AN, quando ha visto come gliela avevano snaturata con gli emendamenti salva Berlusconi e salva Previti, rifiutò di prestarle il nome.

Per cui ritirò la firma e non si trovò più nessuno che volesse chiamarla col suo nome e la

(Continua a pagina 14)



(Continua da pagina 13)

dovettero chiamare ex-Cirielli.

Alla memoria.

Quella, disse il ministro Castelli, avrebbe prodotto decine di migliaia di prescrizioni in più rispetto all'anno prima.

E infatti, da allora si prescrive quasi tutto.

I tribunali sono ormai uffici dove entrano vagonate di carta ed escono vagonate di carta senza che succeda niente, un po' come la macchina per tritare l'acqua.

Quella legge passò.

Berlusconi e Previti ottennero ovviamente dei benefici, anche perché in quella legge era scritto che chi ha più di settant'anni non finisce più in carcere.

A parte Provenzano e i mafiosi.

E infatti Previti fu di lì a poco condannato e avendo compiuto settant'anni beneficiò di questa specie di regalo di compleanno che gli avevano fatto e non entrò più in galera, andò agli arresti domiciliari.

E poi gli fecero un altro regalo, che arriva fra un minuto.

Ma intanto la legislatura si concluse con **la legge Pecorella**.

Perché a Berlusconi era rimasto soltanto il processo in appello dello SME-Ariosto.

E allora, dato che era preoccupato, aveva lì l'avvocato in parlamento, Pecorella, che non faceva niente, gli ha fatto una legge, che proponeva da tempo, per abolire i processi d'appello.

Non tutti però.

Soltanto quando uno viene assolto o prescritto in primo grado, il pubblico ministero non può più fare appello.

Se invece uno viene condannato in primo grado, l'appello lo può fare.

Ad libitum. **"Non hai vinto. Ritenta. Sarai più fortunato la prossima volta"**.

Perché la giustizia serve ovviamente per garantire assoluzione e prescrizioni, non per garantire la condanna dei colpevoli.

Nella loro ottica: conflitto di interessi.

Pippo.

Anche quella legge faceva schifo.

Loro la rifecero uguale.

Non ebbero il tempo materiale, perché stava finendo la legislatura.

Prorogarono di un mese la legislatura per fare la legge che aboliva il processo d'appello a Berlusconi dopodiché la Corte Costituzionale ha fatto giustizia e ha cestinato anche la legge Pecorella.

Finita la legislatura Berlusconi ha naturalmente perso le elezioni perché si era fatto i cazzi suoi per cinque anni.

E qualcuno che non aveva proprio gli occhi foderati lo si è trovato alle urne.

E quindi ha perso le elezioni, seppure di poco.

Dopodiché è arrivato il centro-sinistra e ha continuato a fare esattamente ciò che faceva nel passato.

A dargliele tutte vinte e ad occuparsi degli affari suoi, del capo dell'opposizione, invece di occuparsi degli affari dei cittadini.

E quindi c'era subito un problema: Previti condannato a sette anni e mezzo, ne aveva già scontato uno e qualcosa.

Con la legge **ex-Cirielli** lo presero dal carcere, lo mandarono ai domiciliari.

Doveva rimanere lì almeno tre anni su sei rimasti.

Che cosa hanno fatto ?

(Continua a pagina 15)

(Continua da pagina 14)

I tre anni di domiciliari glieli hanno abbonati con l'indulto.

Potevano fare un indulto di un anno ?

Sarebbe stato giusto.

Alleviava un po' il sovraffollamento delle carceri, liberava dieci, quindicimila detenuti, teneva dentro i criminali grossi.

E soprattutto era un piccolo sconto di pena.

Un anno.

Bene, l'hanno fatto di tre anni mandando fuori quaranta, forse cinquantamila criminali in pochi mesi, compresi quelli che erano in custodia cautelare, perché ne dovevano salvare uno: Previti.

Naturalmente in quel momento il centro-sinistra ha cominciato a colare a picco e non si è più rialzato.

E io ricordo quando io sull'Unità, Beppe Grillo sul blog, Flores D'Arcais, l'Unità di Furio Colombo e di Padellaro che continuavano a dire "**non fatelo, non fatelo. Questo indulto è un disastro. Fatelo più leggero. Non salvato Previti. Guardate che gli effetti saranno devastanti**".

Ci siamo presi insulti: forcaioli, giustizialisti, mascalzoni.

Risultato finale: chi ha fatto quell'indulto seguito poi dalla legge Mastella liberticida per la libertà di informazione, per fortuna passata solo alla Camera, è stato punito alle urne.

Ed è ritornato Berlusconi.

Che, naturalmente, cosa doveva fare ?

Le riforme istituzionali ?

Il dialogo per un nuovo stato, per una nuova repubblica ?

Questo se lo può raccontare la sera andando a dormire Veltroni, da solo o assieme alla Finocchiaro e a quei pochi gonzi che avevano creduto al dialogo col Cavaliere ormai trasformato in uno statista.

Naturalmente il Cavaliere che problemi aveva?

Aveva i soliti problemi.

L'Europa e la Corte Costituzionale italiana e forse anche il Consiglio di Stato che gli dicono di cedere le frequenze a chi ne ha diritto e mandare Rete4 sul satellite o venderla.

E quindi, primo provvedimento: salva Rete4. secondo problema.

Un processo che sta arrivando a sentenza entro l'estate: il processo Mills.

Guardate, non è un processo che nasce dalla perfidia delle toghe rosse.

Quello è un processo che nasce dal fatto che un giorno l'avvocato Mills, già consulente della Fininvest per la finanza estera, inglese, scrive una lettera al suo commercialista, Bob Drennan.

Gli dice: "**guarda che mister B. -che sarebbe il nostro presidente del Consiglio- mi ha fatto avere in Svizzera, tramite un suo dirigente, Bernasconi che poi è morto - seicentomila dollari.**

**Me li ha fatti avere in nero, perché quelli sono un regalo in cambio delle mie testimonianze reticenti davanti al tribunale di Milano. Quando sono stato chiamato a testimoniare contro di lui, su di lui, nel processo delle mazzette alla GdF e nel processo dei fondi neri di All Iberian, io non è che proprio ho mentito. Ho fatto lo slalom, ho fatto lo zig zag.**

**Non ho detto tutto quello che sapevo, e l'ho tenuto fuori -dice testualmente Mills al suo commercialista- da un mare di guai".**

Questo, in Italia, ma anche in Italia e anche in Inghilterra, si chiama falsa testimonianza perché ha giurato di dire tutta la verità.

(Continua a pagina 16)



(Continua da pagina 15)

E se uno in cambio di una falsa testimonianza poi prende dei soldi questa si chiama corruzione giudiziaria del testimone.

Perché se corrompi un testimone che deve parlare di te, o lo ricompensi dopo che non ha parlato di te, vuol dire che tu ti sei comprato il

processo.

Cioè hai fatto in modo che un colpevole venisse assolto mentre era colpevole e meritava un condanna.

Quindi, perché noi sappiamo di questa lettera ?

In fondo è una lettera privata di un cliente a un suo commercialista, direbbe un italiano nella sua mentalità italiana.

Attenzione.

Qui siamo a Londra.

A Londra, il commercialista Drennan, tenuto a regole di comportamento etico strettissime, con un codice deontologico severissimo, letta quella lettera dice: "**qui c'è puzza di mazzette. Qui c'è puzza di evasione fiscale**".

Che cosa fa ?

Copre il suo cliente ?

Ma manco per sogno.

Lo denuncia al fisco inglese.

Pensate, il commercialista di Mills, pagato da Mills, denuncia Mills al fisco inglese.

Parte l'indagine e le carte vengono trasmesse al tribunale di Milano per i reati commessi da quello che gli ha dato i soldi.

Secondo Mills, e cioè mister B.

Abbiamo quindi la confessione di un ex-consulente della Fininvest.

È questo che innesca il processo.

Non le toghe rosse.

Naturalmente poi Mills, quando scopre che gli hanno trovato la lettera si precipita a Milano, prima dice che è vera, poi smentisce, poi ritratta, poi ritratta la ritrattazione.

Ma insomma, fa fede quello che hai scritto quando pensavi che nessuno ti leggesse.

A parte il tuo commercialista.

Su questo si basa il processo Mills.

E alla vigilia della sentenza, Berlusconi teme, sapendo ovviamente di avere fatto quello che ha fatto, una condanna non perché il giudice è rosso, ma perché c'è la lettera di Mills che lo incastra.

Oltre al versamento.

E quindi cosa fa ?

Ancora una volta è costretto a difendersi per legge.

Anziché nel processo, cioè in aula, lui si difende dal processo stando in un'altra aula, quella del Parlamento, dove ha scritto una lettera al suo riportino Schifani, per farsi benedire e soprattutto per ottenere corsie di emergenza per una legge che è spettacolare.

È una legge blocca-processi.

Pensate che cosa si sono inventati.

Dice: "**noi blocchiamo tutti quei processi per fatti commessi fino a giugno del 2002 che si trovino nella fase o dell'udienza preliminare o del dibattimento di primo grado**".

Naturalmente il processo Mills riguarda fatti commessi entro e non oltre giugno 2002 e nella fase del dibattimento di primo grado.

E li blocchiamo per un anno.

Pensate che generosità.

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

Ellekappa ha fatto vignetta bellissima, dice: **"Berlusconi è altruista. Rinuncia volentieri ai suoi processi, a vantaggio di quelli altrui"**.

È un samaritano, praticamente.

Quelli altrui andranno avanti, i suoi resteranno bloccati.

Ma assieme ai suoi, resteranno bloccati tutti quelli come i suoi.

E adesso qualcuno dirà: **"va beh, saranno le solite quattro o cinque questioni finanziarie di cui siete fissati voi giustizialisti"**.

No.

Vengono sospesi obbligatoriamente i processi per:

1. sequestro di persona,
2. estorsione,
3. rapina, furto in appartamento,
4. furto con strappo,
5. associazione per delinquere,
6. stupro e violenza sessuale,
7. aborto clandestino,
8. bancarotta fraudolenta,
9. sfruttamento della prostituzione,
10. frodi fiscali, usura,
11. violenza privata,
12. falsificazione di documenti pubblici,
13. detenzione di documenti falsi per l'espatrio,
14. corruzione,
15. corruzione giudiziaria -è quella di Mills-
16. abuso d'ufficio,
17. peculato,
18. rivelazioni di segreti d'ufficio,
19. intercettazioni illecite,
20. reati informatici,
21. ricettazione,
22. vendita di prodotti con marchi contraffatti,
23. detenzione di materiale pedo-pornografico,
24. porto e detenzione di armi anche clandestine,
25. immigrazione clandestina -pensate, dopo tutte le menate che fanno con la storia dell'immigrazione clandestina, adesso sospendono i processi-
26. calunnia,
27. omicidio colposo per colpa medica -tutti gli errori dei medici-
28. omicidio colposo per norme sulla circolazione stradale vietata - tutti quelli che stendono la gente per la strada ubriachi, bene quelli non li si processa-
29. truffa alla Comunità Europea,
30. maltrattamenti in famiglia,
31. incendio e incendio boschivo,
32. molestie,
33. traffico di rifiuti,
34. adulterazione di sostanze alimentari,
35. somministrazione di reati pericolosi,
36. circonvenzione di incapace.

(Continua a pagina 18)



(Continua da pagina 17)

Tutti questi, essendo puniti con pene inferiori ai dieci anni, vengono sospesi.

Per sospenderne uno, l'Associazione Magistrati ha calcolato che ne sospende circa centomila.

Esempio, perché poi c'è anche un aspetto psichiatrico in questa legge.

Uno straniero violenta una studentessa alla fermata del tram.

Uno studente cede una canna di hashish a un coetaneo.

Quale processo viene sospeso e quale invece si fa subito ?

Si fa subito quello allo studente che ha ceduto la canna.

Mentre quello dello straniero irregolare che ha violentato la studentessa viene rinviato a data da destinarsi.

Due zingarelle rapiscono un bambino.

Oppure, due zingarelle rubano un pezzo di formaggio in un supermercato e uscendo la guardia giurata.

Quale processo si fa per primo ?

Naturalmente quello alle due zingarelle che rubano il formaggio.

Non a quelle che rapiscono il bambino.

Risposta numero tre.

Un chirurgo in un intervento fa un grave errore e provoca la morte di un bimbo.

Un giovane ruba il telefono cellulare a un coetaneo e lo minaccia con un coltellino.

Quale processo si fa prima ?

Si fa prima quello del furto del cellulare, non quello dell'errore medico.

Esempio numero quattro.

Un assessore becca una tangente per truccare appalti.

Suo figlio compra un motorino rubato e poi ci cambia la targa.

Indovinate quale processo viene sospeso ?

Naturalmente quello per la tangente.

Invece quello per il motorino si fa subito.

Infine, uno straniero ubriaco a bordo di un'auto rubata investe tre pedoni sulle strisce.

Oppure due parcheggiatori abusivi chiedono un euro a un automobilista e minacciano di rigargli la macchina se non glielo da.

Quale processo si fa per prima ?

Quello al posteggiatore abusivo.

Quello allo straniero ubriaco che ha steso le tre persone sulle strisce, no.

Questi sono tutti esempi che ha fatto l'Associazione Magistrati in uno studio sugli effetti di questa legge.

Una legge che oltretutto non sospende i processi solo per un anno.

Dice di sospendarli per un anno, poi in realtà bisognerà rimetterli a ruolo.

La prescrizione si blocca per un anno.

Dopodichè tutti i tempi morti, anni e anni, che richiederanno ai tribunali per rimetterli nel ruolo, farà sì che tutti quei processi sospesi per un anno riposeranno in pace e finiranno tutti in prescrizione.

**Compreso quello a Berlusconi.**

È quello che vi dicevo prima.

(Continua a pagina 19)

(Continua da pagina 18)

È facilissimo con questi esempi far vedere come, per bloccare il processo Mills, si bloccano un terzo dei processi che poi realmente si fanno -un quarto, un quinto, stiamo parlando comunque di una quota enorme- che tutte le vittime che aspettavano di avere giustizia da quei processi si dirà loro: "**chi si è visto, si è visto. Perché Berlusconi esce, e quindi escono anche tutti quelli come lui**".

Il conflitto di interessi è immediatamente chiaro.

Lo si capisce benissimo.

Il nostro interesse è che quei processi si facciano.

Il suo è, ovviamente, che quei processi non si facciano perché così non si fa nemmeno il suo, che non arriva a sentenza.

E lui lo sa, come sarà la sentenza.

Prossima settimana vedremo, tanto la stanno scrivendo, quali conseguenze comporterà e quali balle ci stanno raccontando a proposito del **Lodo Schifani Bis**.

Il Lodo **Schifani bis** stanno preparandolo, stanno decidendo quali alte cariche inserire.

Perché cinque sembravano poche, quindi pare che adesso ne vogliano mettere diciannove, forse anche il presidente dell'ArciCaccia, chi lo sa, l'Esercito della Salvezza.

Ci sono varie istituzioni da immunizzare.

E probabilmente, da quando si è messo il panama in testa, come Al Capone, e ha chiesto a un vescovo di fargli fare la comunione anche se è divorziato, è molto probabile che nel **Lodo Schifani bis** ci sia anche il diritto di fare la comunione almeno per i divorziati che hanno il nome che comincia per "**S**", il cognome che inizia per "**B**" e la testa bitumata.

Grazie e passate parola."

**Marco Travaglio**

[http://www.beppegrillo.it/2008/06/passaparola\\_lun\\_3/index.html?s=n2008-06-23](http://www.beppegrillo.it/2008/06/passaparola_lun_3/index.html?s=n2008-06-23)

**Giustizia e Libertà**  
Periodico Politico Indipendente

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n° 540/2002 del 18.09.2002

Proprietà: L. Barbato

Redazione: Via Monte di Casa, 65 -00138- Roma

E-Mail: [G-L@mclink.it](mailto:G-L@mclink.it)

Fax: (+39) 06.6227.6293

Direttore Responsabile: Luigi Barbato

Vice Direttore: Paolo Di Roberto

Redattore Capo: Fernando Esposito